



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Autorità, Cari colleghi imprenditori, Gentili ospiti, buon pomeriggio e benvenuti!

Quanto vissuto da tutti noi in questi due anni ci fa apprezzare ancora di più l'importanza e la bellezza di potersi incontrare in un evento pubblico, finalmente in presenza.

È innegabile che il faticoso periodo che ci stiamo lasciando alle spalle abbia avuto un impatto importante sulle nostre vite, sia in quanto singoli individui, sia in quanto membri di una società che ha conosciuto – e continua a conoscere – cambiamenti repentini nel modo di lavorare, di vivere la quotidianità e, persino, di abitare le nostre case.

Abbiamo affrontato tante sfide, sempre con la convinzione che le difficoltà si possono superare solo se si lavora insieme, perseguendo un obiettivo comune e mettendo in condivisione risorse, conoscenze e *vision*.

Nonostante il futuro presenti ancora grandi incognite, il portato di questi anni ci induce a guardare avanti con fiducia, ma anche con realismo.

E questo è il significato del titolo dell'assemblea: oggi vogliamo ribadire che ci siamo, come già abbiamo dimostrato più e più volte.

Siamo sempre qui. **PRONTI A (RI)PARTIRE!**

⇒ **ANDAMENTO DEL SETTORE**

Nel 2021 il nostro Paese ha reagito positivamente, anche grazie al mondo delle costruzioni, che è stato in grado di dare il proprio contributo pur nelle innegabili difficoltà.

Lo confermano i dati della nostra **Cassa Edile**: nell'anno appena passato abbiamo non solo recuperato rispetto al 2020 – in cui siamo stati colpiti duramente dall'emergenza sanitaria – con un aumento di massa salari del 24,1%. Ma abbiamo recuperato anche sul 2019, registrando un incremento di +13,9%.

E nei primi tre mesi del 2022 – in piena emergenza caro materiali – siamo cresciuti di nuovo, segnando un +6,9% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, per quanto riguarda la massa salari e + 6,1% per quanto riguarda le ore lavorate.

Secondo i **dati Cresme**, nella provincia di Bergamo, il nostro settore sta attraversando una fase espansiva, che ha sostanzialmente recuperato l'impatto indotto dalla crisi pandemica, e che nel 2021 è sostenuto da tre motori fondamentali: gli **incentivi fiscali** "potenziati", la nuova stagione delle **opere pubbliche**, fattori questi che caratterizzano molti altri territori, cui si aggiunge però una caratteristica dell'economia provinciale, ovvero la **vivace dinamica della nuova produzione edilizia non residenziale**, specie produttiva.

Nel dettaglio dei singoli settori di mercato possiamo precisare che il **mercato residenziale**, che aveva perso più del 50% della capacità produttiva rispetto al picco del biennio 2006-2007, ha consolidato la crescita iniziata nel 2016, assorbendo completamente nel 2021 la contrazione dell'anno della crisi pandemica. Per il **mercato non residenziale privato**, la caduta dei livelli produttivi tra il 2002 e gli anni della crisi economica si è prolungata fino al 2014, definendo una perdita superiore al 60%, ma il successivo recupero è stato molto importante, anche grazie alla forte crescita delle volumetrie produttive e artigianali. Dinamica molto variabile invece per le **opere pubbliche**, con picchi nella metà degli anni 2000 e poi tra il 2011 e il 2015. In base alle stime la fase espansiva è destinata a rafforzarsi già dal 2021 e proseguire nei prossimi anni.

Lo scorso anno, sotto il traino del rinnovo edilizio, sostenuto dagli incentivi, e di un ciclo favorevole per infrastrutture e edilizia non residenziale, il **valore della produzione settoriale è stimato in crescita del 21%**.

Certo, su questo quadro, grava oggi una **pesantissima incognita** legata alla tragedia bellica che, sommata alle preesistenti tensioni inflattive, alle strozzature di un'offerta sotto pressione per effetto di una domanda "euforica", spinta dagli incentivi ma anche dalla chiusura forzata dei mesi di lockdown, rende incerto e instabile l'esercizio previsionale, rischiando di **mettere in discussione la capacità di tenuta e di ulteriore crescita di un settore centrale per l'economia bergamasca**.

Soprattutto nell'attuale situazione economica e geopolitica, l'andamento seppure positivo **non è sufficiente per invertire la tendenza in corso**.

Il **Fondo Monetario Internazionale** ha rivisto al ribasso la stima di crescita del PIL della zona euro nel 2022, al 2,8% (1,1% in meno rispetto alla stima precedente), con i maggiori

declassamenti in economie come la Germania e l'Italia con settori manifatturieri relativamente grandi e una maggiore dipendenza dalle importazioni di energia dalla Russia.

E pur certificando l'ottima ripresa dell'Italia nel 2021, ha evidenziato che se la **crescita post-Covid** a livello mondiale è mediamente pari a +6,6% in 3 anni (2020-2021-2022), nell'area Euro si parla di un aumento ben più modesto (+1,7%) e in Italia, che più di altri ha pagato le conseguenze della pandemia nell'anno 2020, si stima un -0,1% (sempre nei 3 anni)

⇒ **IL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA**

Il PNRR rappresenta la svolta attesa. 222 miliardi, e ben 108 sono di competenza del mondo delle costruzioni. Tanto che il nostro Presidente Buia ha affermato che i costruttori possono ritenersi soci al 50% del piano nazionale di ripresa e resilienza.

Questi dati assumono ancora maggior risalto **nella nostra provincia, dove - secondo le stime ANCE - sono al momento destinati 689 milioni di euro di investimenti del PNRR riconducibili al settore delle costruzioni** e per la maggior parte (415 milioni di euro) all'interno della missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

Motivo per cui è necessario **non perdere l'occasione** data dai finanziamenti pubblici a sostegno della crescita e dello sviluppo: **non solo PNRR ma anche Piano Lombardia.**

Una disponibilità di risorse mai viste prima - che riguarda non solo il settore delle costruzioni ma anche le politiche sociali e per il lavoro, la sanità, la scuola, la digitalizzazione, i trasporti - potendo contare complessivamente su **quasi 14 miliardi di euro di investimenti nella nostra regione (10 miliardi risorse PNRR al momento destinate in regione Lombardia e 3,8 miliardi di euro del Piano Lombardia).**

Risorse destinate alle infrastrutture e alla mobilità, alla transizione energetica e al verde, alla cura del territorio e alla tutela delle risorse idriche.

Risorse in grado di dare impulso alla ripresa socioeconomica del nostro territorio, delle nostre comunità.

Nella Bergamasca sono un'opportunità per realizzare **interventi attesi da anni**: la linea tramviaria T2, il collegamento con l'aeroporto, lo scalo ferroviario di Bergamo, il raddoppio della linea ferroviaria Ponte S. Pietro-Bergamo-Montello, la Bergamo-Treviglio, le varianti stradali che

consentiranno di alleggerire il traffico nelle nostre città, fino alla riqualificazione dello svincolo autostradale A4, avviata proprio pochi giorni fa

Senza dimenticare le opere di **rigenerazione urbana** previste nel capoluogo e non solo, per l'edilizia scolastica, per la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, per la messa in sicurezza del territorio.

Ma la strada da fare è ancora lunga. **La crescita si misura in cantieri, non in grafici.**

Secondo un'indagine di ANCE su tutto il territorio nazionale – e i dati bergamaschi viaggiano in linea – **due terzi delle opere candidate o finanziate dal PNRR non ha ancora un progetto esecutivo** e la metà ha un costo definito non sulla base di un computo, ma di una stima parametrica, che per giunta, **nel 72% dei casi non è stata aggiornata negli ultimi 12 mesi.**

⇒ **IL CARO MATERIALI**

E questo nonostante l'impennata dei **prezzi dei materiali**, che nei primi mesi dell'anno, a causa degli effetti del tragico conflitto in **Ucraina**, che si sono aggiunti all'**inflazione** e in molti casi alla **speculazione**, hanno rapidamente e ampiamente superato i livelli record dell'anno precedente. Costi – è bene ricordarlo – di cui finora si sono fatti carico le nostre imprese.

Ed è inevitabile che **al nostro grido di allarme si aggiunga quello di tanti committenti pubblici**. Preoccupati del rischio che le **gare vadano deserte**. Preoccupati del rischio di non poter utilizzare queste risorse per il nostro territorio.

⇒ **IL DECRETO AIUTI**

In queste settimane si sono sovrapposti **tanti provvedimenti normativi e emendamenti con l'obiettivo di aiutare il Paese a superare l'emergenza.**

Diamo atto al Governo di avere capito l'importanza che in questo momento riveste il settore delle costruzioni per il PNRR, per la crescita dell'economia e per il Paese.

Il Decreto Aiuti è un provvedimento coraggioso che riconosce alle imprese lo sforzo che hanno fatto e stanno facendo per proseguire i lavori, a fronte di un aumento folle del costo delle materie prime. Grazie all'obbligo di aggiornamento "infrannuale" dei **prezzari regionali**, da utilizzare per definire i costi dei lavori pubblici nell'anno 2022, e all'**adeguamento automatico** dei prezzi riferiti alle offerte presentate fino al 2021.

Ci auguriamo ora estrema **rapidità nel dare attuazione** a queste misure indispensabili, che **devono valere per tutte le stazioni appaltanti e per tutte le imprese**.

Altrettanto importante è la proroga straordinaria di un anno, recentemente concessa, dei **termini di validità dei titoli edilizi**, delle convenzioni urbanistiche e dei relativi piani attuativi nonché delle autorizzazioni paesaggistiche e delle dichiarazioni e autorizzazioni ambientali.

Inutile nascondersi che la **situazione resta comunque molto difficile**, ma siamo fiduciosi che la strada intrapresa sia quella giusta.

Il PNRR è anche un formidabile banco di prova per le Amministrazioni alle quali spetta un compito importante nella gestione delle risorse. E di questo parleremo in modo più approfondito durante la tavola rotonda.

⇒ LE RIFORME E LA SEMPLIFICAZIONE

Non si può parlare di PNRR senza fare riferimento al fatto che lo devono affiancare **importanti riforme** che si pongono l'obiettivo di potenziare equità, efficienza e competitività del Paese.

Il piano di ripresa e resilienza rappresenta quindi un'occasione unica per traghettare il Paese verso la crescita e la modernità, dove il **"peso delle riforme"** diventi addirittura superiore al **"peso degli investimenti"**.

Lo scorso 13 maggio ANCE ha organizzato a Parma un importante **evento dedicato al tema della rigenerazione urbana**, nel corso del quale il Presidente Buia ha parlato delle nostre città, ricordando che solo grazie alla transizione energetica, alla sostenibilità e a norme adeguate potremo dare risposte concrete a una società che cambia sempre più velocemente.

Città il cui sviluppo è **regolamentato da norme del 1968**. Negli ultimi 26 anni, nel corso di 6 diverse legislature, sono stati discussi 76 provvedimenti di modifica ma nessuno è stato poi approvato.

Bisogna riprendere rapidamente l'iter della legge sulla rigenerazione urbana, e senza stravolgere le importanti disposizioni introdotte da tempo da alcune regioni, tra cui la Lombardia. Ricordo, tra l'altro, i provvedimenti attuativi della legge regionale 18 del 2019, preannunciati nel luglio 2020 dall'assessore Foroni, nel corso di un convegno che abbiamo organizzato proprio in questa sala.

Nel settore dei **lavori pubblici, continue modifiche normative** (ANCE ha calcolato in media una modifica ogni due anni e mezzo) hanno comportato una difficile sovrapposizione di norme. E spesso con il comune denominatore della presunzione di colpevolezza sia dei funzionari pubblici che delle imprese.

Serve invece un **Codice snello e un regolamento dedicato**. L'incertezza regolatoria ha infatti frenato le stazioni appaltanti nella messa in gara dei lavori e generato un forte contenzioso "a valle" delle procedure di affidamento.

È solo attraverso la **semplificazione** delle regole che è possibile migliorare il rapporto tra imprese e pubbliche amministrazioni: dobbiamo fare lavoro di squadra per centrare gli obiettivi del piano.

A proposito poi del disegno di legge delega in materia di contratti pubblici, approvato martedì dalla Camera, sono state accolte alcune nostre istanze. La semplificazione deve avere come oggetto non solo la fase di affidamento, ma soprattutto quelle di pianificazione, programmazione e progettazione.

È particolarmente positiva la previsione di un **regime obbligatorio di revisione prezzi**, che non scatti solo al verificarsi di "particolari condizioni di emergenza", ma che garantisca in generale la sostenibilità dei contratti durante tutta la fase di esecuzione.

Con un'avvertenza: l'urgenza di adottare le riforme imposte dal PNRR non deve causare il blocco delle iniziative per lo sviluppo dell'economia circolare messe in campo negli ultimi anni.

Oggi in Lombardia siamo in grado di riciclare circa 15 milioni di tonnellate di rifiuti da costruzione e demolizione, attività che rischia di essere bloccata se non si riuscirà a **modificare la bozza di regolamento per la cessazione della qualifica di rifiuto**, attualmente all'esame della Commissione Europea, che impone il rispetto di limiti analitici impossibili da rispettare per quasi il 50% degli aggregati riciclati prodotti in Lombardia, con la conseguenza che dovranno essere conferiti in discarica.

⇒ I BONUS FISCALI

E veniamo ai **bonus fiscali**.

Senza ombra di dubbio il **Superbonus**, oltre a rappresentare una misura efficace di rilancio per le costruzioni e per l'intera economia, ha avuto in questi mesi un ruolo cruciale nell'ammodernamento e messa in sicurezza del patrimonio abitativo italiano, vetusto e inadeguato.

Nel 2021, con l'entrata a regime del superbonus, tutto il mercato del **rinnovo veicolato dalle agevolazioni fiscali** raggiunge livelli record, superando le aspettative. Nella provincia di Bergamo si stimano investimenti per il rinnovo, energetico, generico e trainati dal superbonus, pari a **1,4 miliardi di euro a valori correnti**, che corrisponde a più dell'84% degli investimenti complessivi in **manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo provinciale, pari a 1,6 miliardi di euro**.

Senza trascurare l'impatto occupazionale. Considerando che un investimento di 200 mila euro attiverrebbe due occupati diretti e un occupato nell'indotto delle costruzioni, si stima che un livello di investimenti pari a 1,4 miliardi veicolati dagli incentivi sia stato in grado di impiegare quasi 14 mila persone nel settore delle costruzioni della nostra provincia e quasi 7 mila nell'indotto, per un totale di **20.800 occupati**.

Tuttavia, le grandi e note difficoltà incontrate dal superbonus hanno trasformato in un **percorso a ostacoli** la realizzazione degli interventi. Basti pensare alle enormi difficoltà conseguenti al **blocco delle cessioni del credito**, che grava ulteriormente su imprese già in sofferenza a causa del caro materiali e che sta di fatto bloccando i lavori agevolati.

Adesso, grazie alla nuova **modifica introdotta dal Decreto Aiuti sul meccanismo delle cessioni**, attendiamo, da parte di tutti gli istituti di credito, una **rapida riattivazione**, per evitare la crisi di migliaia di famiglie e delle imprese.

I bonus fiscali sono quindi strumenti validi – e la mole degli interventi attuati lo dimostra – ma è altrettanto indubbio che hanno fatto emergere le criticità di due pilastri – **sicurezza e rispetto delle regole** – per la cui tutela la nostra associazione, da sempre, è impegnata.

⇒ LA SICUREZZA

E riteniamo che le nuove **norme sulla qualificazione** costituiscano una prima risposta concreta al bisogno di trasparenza, correttezza, affidabilità delle imprese che eseguono questi lavori. Si tratta di misure che ANCE chiede da tempo e che riteniamo avrebbero consentito di limitare gli abusi e i fenomeni di concorrenza sleale a cui abbiamo assistito. Crediamo infatti possano frenare l'accesso al mercato da parte di operatori improvvisati che alterano la concorrenza non rispettando le minime regole di sicurezza del lavoro e non applicando correttamente il contratto di lavoro dell'edilizia.

La **sicurezza sul lavoro** è diritto e dovere di tutti: i morti sono una ferita inaccettabile per il Paese e per ognuno di noi.

Imprese e lavoratori devono continuare ad impegnarsi per adottare comportamenti adeguati e seguire scrupolosamente le misure di prevenzione, con la collaborazione delle istituzioni, degli organismi di controllo e dei nostri enti bilaterali, anche grazie all'applicazione del **contratto di lavoro recentemente rinnovato** che prevede importanti misure di contrasto al lavoro sommerso e al dumping contrattuale.

E quanto alla legalità, lo scorso febbraio abbiamo siglato con la Prefettura di Bergamo un **protocollo di legalità**, importante strumento per ridurre i rischi per le nostre aziende, evitando che le loro attività, sia nel mercato pubblico che in quello privato, vengano inquinate dalla criminalità.

⇒ IL FUTURO

Sostenibilità ambientale, innovazione, trasformazione delle città: sono queste le nuove opportunità da cui ripartire.

Sono le nuove sfide che dobbiamo assolutamente vincere.

NOI SIAMO PRONTI

E siamo pronti a farlo con **nuovi lavoratori, con giovani lavoratori**. Il nostro è un settore dinamico e in continua evoluzione, abbiamo bisogno di figure professionali che sappiano innovare e abbiano i piedi nel presente e la testa nel futuro.

Siamo pronti ad investire su chi considera formazione e aggiornamento elementi fondamentali per crescere e migliorarsi professionalmente e personalmente.

Possiamo essere un volano di crescita e occupazione.

Le risorse ci sono, la strategia vincente è avere una **prospettiva di lungo periodo, che non si esaurisca nel 2026**.

E anche su questo

NOI SIAMO PRONTI E... RESILIENTI!

Grazie!